



DISCIPLINARE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE IN PROVINCIA DI CASERTA

2024/2025

Il presente disciplinare regola la caccia di selezione al cinghiale in provincia di Caserta seguendo le indicazioni della Regione Campania sulla gestione e controllo della specie.

1. Distretti di gestione e sottozone

Il territorio provinciale non assegnato alle squadre di caccia al cinghiale è gestito dall'ATC di Caserta attraverso la caccia di selezione (prelievo selettivo) ed è organizzato in distretti di gestione per la caccia di selezione al cinghiale suddivisi in sottozone di caccia con confini naturali o artificiali ben individuabili. Le sottozone possono avere superficie variabile e sono definite dall'ATC, esse rappresentano l'unità minima nel quale è effettuato il prelievo.

Le aree di caccia in braccata vengono considerate come unità gestionali singole e, qualora interessate dalla caccia di selezione, saranno suddivise in sottozone di caccia.

2. Iscrizione ai Distretti

1. L'iscrizione ai Distretti è consentita solamente ai cacciatori iscritti al Registro Regionale dei cacciatori di selezione ed all'ATC di Caserta.
2. Le domande di nuova iscrizione o le richieste di trasferimento devono pervenire all'ATC, redatte su apposito modulo, nel periodo compreso tra il 1° ed il 30 Gennaio di ogni anno.
3. Tutti i cacciatori devono essere in regola con il porto di fucile e con la copertura assicurativa per la caccia di selezione.
4. Entro il 31 Gennaio di ogni anno l'ATC redige l'elenco degli iscritti al distretto e li autorizza nominalmente.
5. L'ATC trasmette prima dell'inizio del prelievo selettivo ai Carabinieri forestali l'elenco dei cacciatori autorizzati e le planimetrie delle aree di caccia in formato digitale.

3. Organizzazione del Distretto



1. Per ciascun Distretto l'assemblea degli iscritti, mediante votazione a maggioranza dei presenti in prima o seconda convocazione, espressa con voto palese o segreto deciso dall'assemblea, può eleggere un Responsabile e due Vice responsabili.
2. I responsabili fanno da collegamento tra il distretto e l'ATC collaborando strettamente con il Coordinatore;
3. Tutti i nominativi sono trasmessi all'ATC entro una settimana; l'ATC, a meno che non ci sia un diniego motivato, provvede alla ratifica della nomina entro i successivi 15 giorni.
4. I Responsabili e Vice Responsabili del Distretto non possono essere scelti tra i responsabili delle squadre di caccia al cinghiale, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
5. I Responsabili e Vice Responsabili del Distretto decadono in caso di dimissioni, cancellazione dal Distretto, provvedimenti disciplinari, mancata partecipazione alle attività di formazione obbligatoria disposta dall'ATC e/o dalla Regione Campania. In tal caso, quelli elettivi, vengono sostituiti dal primo dei non eletti.
6. I Responsabili e Vice responsabili collaborano con l'ATC alla gestione del Distretto e organizzano la partecipazione dei cacciatori di selezione. Il Responsabile del Distretto convoca e presiede l'Assemblea dei cacciatori iscritti. Il Responsabile di Distretto è tenuto a provvedere periodicamente al monitoraggio e controllo delle prenotazioni di uscita e di chiusura sul sistema e a riferire all'ATC stesso nel caso fossero rilevate informazioni errate, relazionando comunque entro 10 giorni dal termine di ciascun periodo di caccia.
7. I Responsabili di Distretti sono tenuti a partecipare alle attività di formazione obbligatoria disposta dall'ATC e/o dalla Regione Campania.

4. **Organizzazione del prelievo**

1. Sono ammessi al massimo due cacciatori per sottozona, dei quali un titolare ed un ospite. È ammessa una terza persona, ma senza fucile col ruolo di aiutante;
2. Il cacciatore titolare sceglie la sottozona di caccia attraverso il sistema di teleprenotazione dalle ore 08:00 alle 20:00 del giorno precedente l'uscita, in funzione della disponibilità della zona prescelta;
3. È a cura del titolare la corretta compilazione di ogni singola voce richiesta dal sistema di prenotazione;
4. La prenotazione vale per il titolare ed il suo ospite e non può essere modificata e gli stessi non potranno prenotare altre sottozone per le successive 24 ore;
5. All'interno della sottozona il cacciatore titolare e l'ospite individuano il punto di appostamento.
6. Titolare e ospite devono obbligatoriamente utilizzare lo stesso punto di appostamento;
7. L'ospite può essere dotato di fucile a patto che sia abilitato alla caccia di selezione ed iscritto al distretto;



8. Al momento della prenotazione il cacciatore titolare indica, obbligatoriamente al momento della prenotazione, l'eventuale ospite ed il numero di targa dell'auto che sarà utilizzata per raggiungere la zona di caccia;
9. È ammessa la prenotazione della stessa sottozona per non più di tre uscite a settimana sia come titolare che come ospite, salvo diverse modalità di assegnazioni concordate all'interno del distretto e approvate dall'ATC.
10. Per il biennio 2024\2025 ogni selettore per poter praticare la selezione dovrà effettuare un versamento di euro 50 per annata sul conto corrente dell'ATC;
11. Non potrà abbattere più di tre capi per uscita;
12. L'arma semiautomatica non dovrà consentire di utilizzare più di tre colpi.

5. **Numero di uscite di caccia**

Per ciascuna giornata non possono essere effettuate più di due uscite di caccia (mattino fino alle ore 12 e pomeriggio dopo le ore 12).

Per ogni anno solare dovranno essere effettuate un minimo di 20 uscite di caccia come titolare di sottozona o come ospite.

L'ATC stabilisce annualmente il numero minimo di uscite per ogni cacciatore.

6. **Formulazione del Piano di prelievo**

1. Annualmente l'ATC definisce il Piano di prelievo del cinghiale nei vari distretti in funzione delle stime, degli abbattimenti della stagione venatoria precedente e dei danni.
2. Successivamente all'approvazione della Regione, l'ATC provvede ad inviarne copia ai responsabili dei distretti con allegato l'elenco dei cacciatori iscritti e dei contrassegni inamovibili.
3. Le classi di sesso ed età sono riportate nel Piano di prelievo.

7. **Prelievo**

1. Durante le uscite di caccia di selezione al cinghiale è vietato esercitare la caccia su qualsiasi altra specie;
2. È ammesso esclusivamente il prelievo da punto fisso.
3. Il cacciatore titolare raggiunge il punto di appostamento con l'arma in custodia e una volta individuato, verificate le condizioni di sicurezza, lo indica nel sistema di teleprenotazione. È ammesso ai soli fini di migliorare le condizioni di sicurezza del tiro, lo spostamento nel raggio di 50 metri dal punto contrassegnato;



4. I punti di appostamento di caccia di selezione sono considerati a tutti gli effetti appostamenti temporanei.
5. I punti di appostamento sono tracciati dal sistema di teleprenotazione.
6. Fatta eccezione per quanto consentito ai conduttori di cani da traccia e dalle norme legislative e regolamentari per il recupero degli ungulati feriti, fuori dalle postazioni di caccia segnalate l'arma deve essere mantenuta scarica ed inserita in custodia o, in alternativa, smontata.
7. Per la caccia di selezione sono utilizzabili esclusivamente armi e strumenti ottici consentiti dalla normativa nazionale e regionale.
8. La caccia di selezione può essere praticata esclusivamente con arma rigata con calibro non inferiore a 6,5 mm dotata di ottica di puntamento.
9. Ogni cacciatore iscritto ai Distretti può esercitare la caccia soltanto se in possesso della relativa autorizzazione e dei contrassegni numerati inamovibili rilasciati dall'ATC.
10. Al termine dell'attività di caccia il cacciatore titolare ne segnala la chiusura nel sistema di teleprenotazione. È consentito il recupero dell'animale e la segnalazione dell'abbattimento entro trenta minuti dalla chiusura della teleprenotazione. Il raggiungimento del posto auto dovrà avvenire con il fucile in custodia.

8. **Assegnazione del piano di prelievo**

1. L'ATC si riserva la possibilità di assegnare i capi da prelevare al distretto suddivisi per classi di sesso ed età anche in funzione della graduatoria del distretto.
2. L'assemblea del distretto può stabilire a maggioranza le modalità di assegnazione dei capi tra gli iscritti e ne informa l'ATC.

9. **Abbattimento**

1. Nel caso di abbattimento il cacciatore deve:
 - a. applicare immediatamente al garretto del capo abbattuto, esattamente sul punto di decesso dell'animale, il contrassegno numerato inamovibile fornitogli dall'ATC.
 - b. attendere presso il punto auto 20 minuti per consentire al personale di Vigilanza un eventuale controllo del capo abbattuto.
 - c. Comunicare l'avvenuto abbattimento il prima possibile nel sistema di teleprenotazione (XCACCIA);
 - d. Deve fare una foto ed inserirla sul sistema di teleprenotazione (XCACCIA)



2. In caso di ferimento o di colpo a vuoto, il cacciatore è tenuto a porre adeguato segno di riconoscimento nel punto di probabile impatto del proiettile sul terreno ed effettuare la relativa comunicazione in fase di chiusura dell'uscita.
3. È ammesso lo spostamento dal punto di tiro con il fucile carico, esclusivamente ai fini del recupero del capo ferito fino ad una distanza di 300 m.
4. Nel caso di animale ferito e non recuperato, il cacciatore è tenuto ad informarne il responsabile del distretto che, valutata la situazione, deciderà se attivare le operazioni di recupero con un cane da traccia.
5. Nel caso di recupero di animali feriti nelle zone adiacenti a quella di sparo vanno avvertito obbligatoriamente il titolare della sottozona.

10. Controllo Capi abbattuti

1. Ogni cacciatore è tenuto per ogni abbattimento a:
 - a. compilare la modulistica cartacea o digitale predisposta dall'ATC per le rilevazioni biometriche sul capo abbattuto e a farla pervenire in ATC con cadenza almeno mensile;
 - b. a fornire i campioni biologici richiesti per il monitoraggio sanitario del cinghiale;
 - c. a consegnare se richiesta la mandibola diligentemente pulita o altri campioni biologici richiesti dall'ATC.

11. Graduatoria

1. Annualmente entro il 15 gennaio, il responsabile del distretto redige la graduatoria del distretto e la sottopone all'ATC per l'approvazione.
2. La base di partenza della graduatoria è costituita dal voto di esame ed aggiornata secondo i seguenti criteri:
 - a. + 5 punti per ogni capo abbattuto correttamente;
 - b. + 2 punti per ogni prestazione d'opera richiesta dall'ATC fino ad un massimo di 6 punti ad anno;
 - c. - 1 punto per ogni mancata uscita minima;
 - d. - 2 punti per ogni colpo a vuoto;
 - e.- 2 punti per ogni voce della teleprenotazione non compilata;
 - f. Eventuali detrazioni per irregolarità:
 - mancata uscita di caccia dopo la prenotazione -20 pt per il titolare e per l'accompagnatore;
 - mancata indicazione del punto di appostamento - 20 pt;
 - mancata consegna di materiale biologico - 10 pt;
 - mancata o errata compilazione della scheda biometrica o di sesso ed età nel sistema di prenotazione -5 pt;



- smarrimento o contraffazione del contrassegno del capo abbattuto - 30 pt;
- attività di Responsabile del distretto + 5 pt;

12. Prestazioni d'opera

1. Il cacciatore di selezione è chiamato a collaborare, anche mediante la realizzazione di specifiche prestazioni d'opera con l'ATC ed il Distretto di appartenenza per assicurare:
 - a. La prevenzione dei danni attraverso la realizzazione o manutenzione di interventi di prevenzione dei danni da cinghiale;
 - b. Un corretto svolgimento di stime e monitoraggi;
 - c. Conduzione di studi o ricerche.

13. Perdita dell'iscrizione al distretto

1. Il cacciatore di selezione è cancellato dal Distretto, con atto dell'ATC competente per i seguenti motivi:
 - a. non partecipazione per due anni consecutivi alle attività del distretto, o non aver rispettato il numero minimo di uscite previste dall'ATC;
 - b. aver riportato sanzioni di sospensione della caccia di selezione per un periodo di uno o più anni;
 - c. gravi motivi disciplinari;
2. Il cacciatore cancellato dal Distretto per i motivi del comma 1 punto a, potrà presentare domanda di iscrizione nei modi e nei tempi indicati nel precedente articolo. I cacciatori cancellati per gravi sanzioni o per motivi disciplinari potranno ripresentare domanda di iscrizione dopo un periodo di tre anni.

14. Provvedimenti disciplinari

1. L'ATC di Caserta dispone oltre alle sanzioni già previste dalle normative vigenti in materia di caccia, la revoca dell'autorizzazione alla caccia di selezione per un periodo di:
 - a. 15 giorni :
 1. al selettore (titolare, ospite, accompagnatore) che non indossa il giubbino ad alta visibilità



b. Un mese nei casi di:

1. mancata uscita di caccia dopo la prenotazione per titolare per cinque volte sospensione per un mese dal prelievo in selezione.

c. Un anno nei casi di:

2. Abbattimento di capo di classe non assegnata (fatto salvo errori tecnici);
3. Mantenimento di arma carica, anche se in custodia, al di fuori delle postazioni di caccia di selezione assegnate;
4. simulazione di uscita di caccia per tempo nella sottozona inferiore ad un ora;
5. grave e/o ripetuto errore tecnico di abbattimento;
6. mancata uscita di caccia dopo la prenotazione per titolare se recidivo.

d. Tre anni nei casi di:

7. Omessa dichiarazione di uscita;
 8. Contraffazione capo abbattuto;
 9. Abbattimento al di fuori della sottozona assegnata;
 10. Omessa dichiarazione di abbattimento;
 11. Omessa applicazione del contrassegno inamovibile;
 12. Abbattimento durante l'uscita di caccia di selezione di specie diverse dal cinghiale.
2. Per tutte le altre violazioni al presente Disciplinare, l'ATC può disporre la sospensione dalla caccia di selezione per un periodo compreso tra le 10 giornate e un anno.

15. Sicurezza

1. Durante le operazioni di caccia di selezione è fatto obbligo di rispettare le seguenti istruzioni:
 - Posizionarsi in modo tale da poter ingaggiare il possibile bersaglio dall'alto verso il basso;
 - Eseguire il tiro esclusivamente se l'animale selezionato è completamente visibile, chiaramente distinguibile, non in corsa;



- Non tirare in direzione di strade, case, ecc.;
- Se si spara in montagna, dal basso verso l'alto, cercare di ingaggiare bersagli che abbiano alle spalle un costone;
- Non effettuare il tiro in boscaglia se non sicuri di essere soli;
- Per evitare il "rimbalzo" del proiettile non sparare a breve distanza su pareti rocciose o terreni pietrosi. Se il territorio è costituito da simili scenari naturali, sarebbe consigliabile scegliere munizioni con proiettile monolitico con punta in polimero;
- Nella caccia in ambiente boschivo o coperto da arbusti, non sparare senza avere la certezza di aver ingaggiato il bersaglio.
- Dovrà indossare il giubbino ad alta visibilità il titolare, l'ospite e l'accompagnatore
- Al termine delle attività di selecontrollo, l'operatore deve scaricare la carabina nel sito di prelievo.

16. Norme transitorie